

La fede è l'unico modo serio e pieno di concepire e realizzare la vita.
 Scrive san Pietro: *"Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce"* (1Pt 2, 9).
 E' un grido d'orgoglio e un impegno di missionarietà. E' l'orgoglio di possedere il più alto grado d'umanità e la sua più vera intelligenza. Identità cristiana e missionarietà vanno insieme come sorelle. E' quando il sale perde il suo sapore... che un cristiano perde la voglia di testimoniare, e il mondo inizia ad emarginarlo, perché non sa più che farsene di lui.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Oggi gli uomini del nostro tempo chiedono ai credenti non solo di parlare di Dio, ma in un certo senso di farlo loro vedere. Ma mostrare il volto di un Padre affidabile è possibile solo a chi crede, cioè a chi ha il volto e il cuore di uno che si fida di - e si affida a - Cristo testimoniando la bellezza della vita come vocazione:

Tutti

*Dio, Padre di ogni creatura, da Te abbiamo ricevuto
 il dono straordinario della vita: rendici generosi nel rispondere
 alla tua chiamata per condividere con i nostri fratelli
 i "pani" che abbiamo ricevuto.*

*Cristo Gesù, fratello nostro, che ti sei fatto per noi pane di vita,
 rinnova il prodigio della moltiplicazione dei pani
 e rendi la nostra esistenza un dono e un grazie perenne.*

*Spirito Santo, fedele amico nel nostro cammino,
 sostienici con la forza del tuo amore per annunciare e testimoniare,
 lungo le strade del mondo, la bellezza della vita come vocazione.*

*Santa Trinità, Amore eterno ed infinito,
 aiuta le nostre comunità ad accogliere
 il Vangelo della Vocazione, a pregare e gioire
 per la presenza di giovani orientati al ministero ordinato
 e alla vita consacrata. Amen*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Io sono la Via,
 la Verità e la Vita**

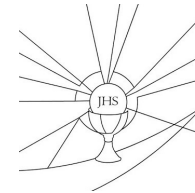


INTRODUZIONE

Guida: Il Risorto invia i suoi discepoli come continuatori della sua opera. La condizione per adempiere a questo incarico è *"compiere le sue opere"*, cioè, continuare nel suo stile a mostrare il volto del Padre che Gesù ha rivelato, nonostante la presenza di forze e di spinte in senso contrario. La vita delle Comunità cristiane non è senza tensioni e difficoltà, ma proprio queste devono portare a cercare equilibri e soluzioni che si ispirino a Gesù: le Comunità cristiane sono chiamate a far propria la logica di servizio e non di potere e a valorizzare tutti e tutte le energie, come pietre vive dello stesso edificio. Invochiamo lo Spirito Santo perché da questo incontro con il Signore risorto possa sgorgare la gioia di continuare la sua opera di salvezza secondo la vocazione propria di ciascuno.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

*Signore di verità e di vita, tu sei il cammino,
 tu solo ci conduci al Padre. Fa' che crediamo in te,
 che camminiamo con te e che siamo sempre aperti
 alle sorprese del tuo amore.*

*Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
 penetra nei nostri cuori con la potenza della tua Parola, perché alla
 luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
 e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
 testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
 come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen
Cristo nostra Pasqua è risorto! Sì, veramente è risorto!*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù è la Parola viva che rivela l'amore del Padre e la via che conduce a lui. I cristiani, nel tempo della Chiesa, sono chiamati a vivere il loro concreto impegno di servizio fidandosi della presenza di Cristo, camminando dentro la loro storia concreta, solidali con tutti gli uomini ma protesi sempre in avanti, proclamando la validità della via proposta da Gesù.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Sempre la scoperta di Dio è scoperta anche dell'uomo, dell'uomo nelle sue dimensioni più profonde, quelle che toccano il nocciolo della vita e il suo destino di felicità.

L. Gesù nel Cenacolo - quasi un testamento prima di lasciare i suoi - svela la sua profonda connessione con Dio e quindi, nei nostri confronti, la sua singolare e unica posizione di tramite e mediatore. Per mezzo di lui a noi si manifesta il Dio invisibile; per mezzo di lui noi abbiamo accesso al Padre in una comunione di vita con lui. Dice appunto Gesù: *"Io sono la via, la verità e la vita!"*.

L'uomo è sempre alla ricerca della verità: verità parziali nella scienza, verità spirituali nella cultura, verità di senso nella religione. Si scopre sempre più come un piccolo punto d'uno schermo più grande, frammento di un mistero.

Per questo è alla ricerca di Dio. Finché non lo incontra, l'uomo vive insicuro, angosciato della sua precarietà e finitezza. Teme la morte, nemica della vita. Per questo, magari inconsciamente, va invocando anche lui come Filippo: *"Signore, mostraci il Padre e ci basta!"*.

E' qui il fondamento di ogni religiosità e di ogni religione. A questa ricerca sincera, Dio ha risposto, rendendosi visibile e accessibile in un uomo: l'uomo chiamato Gesù. *"Chi ha visto me, ha visto il Padre. Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me"*. Lui è l'immagine vera di Dio, lui è la VERITA', la manifestazione reale e concreta di Dio all'uomo, come usa dire san Giovanni: *"Se conoscete me, conoscete anche il Padre; fin da ora lo conoscete e lo avete veduto"*.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Signore Gesù, Maestro buono, il nostro cuore è spesso turbato per tutto il male che c'è nel mondo e per le nostre stesse debolezze, per i tradimenti e i rinnegamenti di cui ci vediamo capaci. Aumenta la nostra fede in te e nel Padre che ci hai rivelato.

Tu sei la via: fa' che ti seguiamo!

Tu sei la verità: fa' che ti conosciamo!

Tu sei la vita: fa' che viviamo in te per vedere il Padre e glorificare il tuo santo nome davanti a tutti gli uomini. Amen

Canto

G. *"Io sono la via: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"*. Gesù è il ponte di accesso a Dio, il mediatore.

L. San Paolo riassume così la nostra religione: *"Uno solo è Dio e uno solo è il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù" (1Tim 2,5)*.

Per questo Gesù afferma: *"Nella casa del Padre mio ci sono molti posti. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io"*. Cristo è la strada giusta, l'unica, che conduce al vero Dio e alla vita con lui: *"Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno" (Gv 6,40)*.

E' dunque questione di vita. Da Dio la riceviamo. Col peccato la perdiamo. Per dono gratuito la possiamo riacquistare, fino al suo massimo compimento di diventare *"simili a Lui"*. La vita non è mera sussistenza, o qualità di vita puramente materiale. La vita è senso, la vita è sicurezza, la vita è speranza, la vita è anticipo e possesso di quel destino divino ed eterno che solo dà garanzia di scavalcare la morte e raggiungere la pienezza e la felicità totale. Per questo san Paolo diceva: *Cristo, vita nostra!*